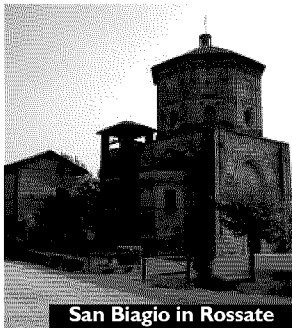


recupero

Per l'oratorio di Bramante arriva da **Tem** un assegno da 1 milione e 430mila euro



San Biagio in Rossate

Fondi per San Biagio

DA ROSSATE (LODI)
PIERFRANCO REDAELLI

«**U**n primo prezioso recupero, sperando di poter costruire un centro di spiritualità». Così don Piergiacomo Gazzola, parroco di Comazzo-Lavagna da cui dipende l'oratorio di San Biagio in Rossate, commenta la consegna di un assegno da un milione e 430mila euro da parte di Stefano Maullu, presidente di **Tem**, la concessionaria che sta realizzando la **tangenziale Est/Esterna**. L'oratorio si erge in mezzo alla campagna, immerso nel verde e nel silenzio. Negli anni Settanta e Novanta furono effettuati alcuni restauri, ma per il recupero totale dell'edificio di culto (aperto ai fedeli), realizzato dal giovane Bramante quando era a servizio degli Sforza, servivano cifre importanti, difficilmente a disposizione di dioce-

si e provincia di Lodi. Con **Tem**, tra le opere di compensazione, sono arrivati i fondi per il restauro.

«La chiesa di San Biagio faceva parte di un più ampio contesto della famiglia Calco - dice don Gazzola - dal 1483 feudatari di Rossate. Qui avevano la loro villa di campagna, il castello in rovina è ancora visibile. Don Luca Anelli, direttore dell'ufficio Beni culturali della diocesi di Lodi, ha ricordato che questo recupero è un valore per tutta la comunità. Il sindaco Italo Vicardi, parlando di **Tem**, ha auspicato che tutto il territorio, con il recupero di San Biagio, ne tragga beneficio. Francesco Paolo Chiecca e Nancy Capazzera, del Centro studi bramanteschi, hanno ripercorso parte dell'opera del Bramante, collegando Rossate con il rinascimento lombardo, con S. Maria della Grazie a Milano e con S. Pietro a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

